

TELECOMUNICAZIONI

Banda larga, il governo prepara il blitz

Palazzo Chigi vuole accelerare il passaggio dal rame alla fibra
Telecom col fiato sospeso

Festuccia e Spini A PAGINA 11

Banda larga, Telecom e Fastweb temono un blitz del governo

Palazzo Chigi vorrebbe accelerare il passaggio dal rame alla fibra

FRANCESCO SPINI
MILANO

Il sipario si alzerà martedì, ma gli spettatori sono già in ansia. Anzi: in fibrillazione. Il governo si prepara a varare il piano nazionale per la banda ultralarga che punterà a strigliare gli operatori italiani - Telecom Italia in testa - a premere l'acceleratore sulla reti di ultima generazione, visto il ritardo che l'Italia sta accumulando nei confronti dell'agenda digitale europea. Bruxelles vuole che entro il 2020 il 100% della popolazione abbia accesso a una linea a 30 Megabit per secondo di velocità e il 50% a 100 Megabit. In Italia siamo, rispettivamente al 43% e all'1%. Troppo poco.

Ma c'è un giallo della vigilia. A gettare nel panico operatori come Telecom e Fastweb c'è in particolare un bozza a cui avrebbe lavorato il vice segretario generale di Palazzo Chigi Raffaele Tiscar con soluzioni proposte assai drastiche, ma che fonti di governo ieri sera davano per infondate. In quella bozza, che La Stampa ha potuto visionare, si dice con chiarezza che «a far data dal 31 dicembre 2030, la fornitura di servizi di connettività ed accesso ad Internet nei confronti di utenti ed

imprese può avvenire (...) esclusivamente attraverso reti di comunicazione elettronica a banda ultralarga». È la fine del rame, secondo questa ipotesi. Il progetto di decreto dice che «le tempistiche e le modalità di sostituzione delle attuali reti in rame» (...) «con infrastrutture FttH/B di nuova generazione sono definite in un programma pluriennale dal Ministero dello Sviluppo Economico entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto». L'infrastruttura FttH/b è quella che porta la fibra ottica fin dentro casa o, per o meno nel palazzo. Altre norme prevedono un futuro «contributo a fondo perduto» destinato agli operatori per incentivare il passaggio dei clienti alle reti veloci.

Insomma, un tambur battente che metterebbe Telecom Italia - che ha appena presentato un piano di investimenti da 10 miliardi per tre anni, con 500 milioni dedicati all'FttH, ma per lo più per la tecnologia Fttc che prevede l'uso combinato della fibra fino all'armadio stradale e del rame nel tratto finale - in ginocchio. Con una data di scadenza del rame il valore della rete Telecom cadrebbe, il gruppo dovrebbe bloccare gli inve-

stimenti e le 4 mila assunzioni che ieri l'ad Marco Patuano ha confermato ai sindacati. Idem per Fastweb che ha da poco rilanciato il suo impegno anche per la tecnologia Fttc. Un disastro. Per coprire tutta l'Italia con la fibra fino a casa servirebbero oltre 10 miliardi: un modo per costringere Telecom a scendere a più miti consigli e trattare di nuovo per un ingresso in Metroweb, partecipata dalla Cdp, insieme con altri operatori e farne una società dedicata all'infrastruttura in un «condominio» che non ha mai convinto i vertici dell'ex monopolista. Ma in serata, fonti del governo raccontavano un film del tutto diverso. Anzitutto quello di martedì non sarà un decreto e nemmeno un disegno di legge, ma solo linee guida. Non è prevista alcuna data di switch off (passaggio obbligatorio alla fibra con lo spegnimento del rame) ma solo impegni per raggiungere gli impegni europei. Certo, nel 2018 si valuterà l'introduzione dei voucher con incentivi per passare alla fibra nel caso l'obiettivo europeo sia a rischio. E si confermano gli incentivi fiscali per le aree dove investire nelle nuove reti dove non è conveniente, già introdotti con lo «Sblocca Italia».



Martedì il piano nazionale

Il governo si prepara a varare il piano nazionale per la banda ultralarga che punterà a stringere gli operatori italiani - Telecom Italia in testa - a premere l'acceleratore sulla reti di ultima generazione

L'Italia è in ritardo nei confronti dell'agenda digitale europea. Bruxelles vuole che entro il 2020 il 100% della popolazione abbia accesso a una linea a 30 Megabit secondo di velocità e il 50% a 100 Megabit

In Italia siamo, rispettivamente al 43% e all'1%. Troppo poco. Per coprire tutta l'Italia con la fibra fino a casa servirebbero oltre 10 miliardi, una cifra enorme



Telecom preoccupata dal piano per la banda ultralarga